



Comunità Pastorale
“Maria Madre della Chiesa”
Viviamo la comunità
Settimana dal 28 giugno al 5 luglio
N. 26 – Anno 2026

Proposta pastorale 2026/27, il volto felice di una Chiesa in missione
In «Che allegria c'è? Di che godono tutti costoro?» l'Arcivescovo indica alla Diocesi «lo stile sinodale» quale modalità per «irradiare la gioia cristiana».

di Pino NARDI

«Essere oggi la Chiesa di sant'Ambrogio, essere ambrosiani in questo terzo millennio, significa proprio vivere la profezia sociale, perché molto cristiana e teologale, di essere un popolo che costruisce la propria identità non tanto tracciando confini, non creando isole artificiali di normalità, utili per etichettare in modo difensivo e offensivo tutto ciò che è diverso come patologico, quanto piuttosto costruendo piazze, luoghi di incontro, di confronto e di dialogo, dove crescere insieme, spazi che trasformano i tanti individui, singoli e soli, in una comunità guidata dallo Spirito nel nome di Gesù Cristo». Lo sostiene l'Arcivescovo, monsignor Mario Delpini, nella Proposta pastorale per il 2026-2027 dal titolo «Che allegria c'è? Di che godono tutti costoro?». Lo stile sinodale per la missione di irradiare la gioia cristiana.

Una riflessione che pone all'attenzione delle comunità cristiane il tema della sinodalità, decisivo per una Chiesa aperta, coraggiosa, consapevole, che sappia osare per essere missionaria sulle strade del mondo.

Un invito alla gioia di Dio

Il titolo scelto dall'Arcivescovo fa riferimento alla vicenda dell'Innominato nei Promessi sposi di Alessandro Manzoni.

«Il festoso suono delle campane di Chiuso che si diffonde fino al tetro castello dell'Innominato potrebbe essere un'immagine suggestiva per parlare della missione della Chiesa nel nostro tempo e nel nostro territorio. La Chiesa è un popolo che si raduna, è convocato da una promessa di gioia, di benedizione, di sapienza. La gioia, la festa del popolo diventa festoso che raggiunge tutte le case, tutte le storie e tutte le inquietudini e le angosce. Così vorremmo essere: un invito alla gioia di Dio».

Per Delpini «è questo il momento di recepire e praticare come stile ordinario quanto lo Spirito ha detto alle Chiese. La pratica della sinodalità, finalmente sottratta alla ripetizione ossessiva del concetto e della teoria, è la possibilità e la responsabilità di elaborare una “profezia critica”».

Applicare lo stile sinodale

L'Arcivescovo non nega le difficoltà di questo cammino. «Devo riconoscere che tutto il percorso avviato per impulso determinante di papa Francesco e accolto con entusiasmo in molte parti del popolo cristiano è stato anche segnato da fatica e da evidenti problematiche. La produzione di una pluralità di documenti corposi che si devono tener presenti contemporaneamente, la ripetizione di insistenze che la prassi spesso mortifica,

atteggiamenti di scetticismo in alcune parti del clero hanno contribuito a creare un clima di stanchezza».

Tuttavia, «questo è il momento per ringraziare tutti coloro che con convinzione e dedizione hanno contribuito all'immenso lavoro compiuto. Questo è il tempo di applicare con quotidiana disciplina, convinzione e attenzione lo stile sinodale. Lo esige, mi pare, l'urgenza della missione, la priorità del Vangelo, come dice papa Leone».

Quali sono le vie della missione individuate dall'Arcivescovo? «Le nostre comunità in molti modi irradiano la gioia e con operosa carità agiscono secondo i sentimenti di Gesù. Gesù è sempre con noi, anche se i rapporti con il contesto in cui i cristiani vivono non sono sempre favorevoli e accoglienti».

Comunità dalle porte aperte

Delpini sottolinea la presenza di comunità cristiane dalle porte aperte, «presenti in modo capillare nel territorio diocesano, in una prossimità al quotidiano della gente, sono porte aperte perché molti possano entrare. Le relazioni che si stabiliscono sono vie della missione. Tutti i fedeli sono chiamati a praticare una cura per le relazioni, tutti hanno una mano da stringere, un volto per sorridere, una parola da condividere. La celebrazione delle esequie, la richiesta del battesimo per i bambini, l'iscrizione al percorso di iniziazione cristiana, la decisione di celebrare il matrimonio cristiano rendono possibili incontri che diventano amicizie, fraternità di persone che camminano insieme verso il Signore. Nessuno deve disprezzare questi piccoli del Regno, nessuno può misurare la fede degli altri. Per tutti ci deve essere un sorriso accogliente e un invito a conversione».

Rinnovare i cammini dell'iniziazione cristiana

Un rinnovamento che si definisce innanzitutto «per una interpretazione critica e propositiva sull'iniziazione cristiana. Ogni occasione deve essere valorizzata per trovare una comunità accogliente e sollecita. Sarà promettente, se condiviso e coordinato con il Servizio diocesano per la Catechesi, l'avvio di sperimentazioni che recepiscano la tradizione, la lettura dell'oggi, i contributi della Cei, in particolare a proposito dei padrini e delle madrine, le proposte formative diocesane. Il rischio di sperimentazioni frutto di intuizioni e iniziative elaborate in modo soggettivo è di creare prassi precarie, provvisorie, dipendenti da poche persone che diventano motivo di confusione e di disagio e inducono la gente a cercare l'offerta più congeniale invece di riconoscere la grazia di una comunità che accoglie».

Ma c'è anche un pericolo opposto: «Il rischio della ripetizione di una prassi per inerzia è di non interpretare le esigenze del nostro tempo e le vie per l'evangelizzazione che chiedono sapienza, prudenza, coraggio».

Articolo completo: <https://www.chiesadimilano.it/news/chiesa-diocesi/presentazione-proposta-pastorale-2026-27-2875750.html>

Per scaricare la "Proposta Pastorale" del nostro Arcivescovo: <https://www.chiesadimilano.it/cms/documenti-del-vescovo/mario-delpini-documenti-del-vescovo/lettera-pastorale/che-allegria-ce-di-che-godono-tutti-costoro-2875664.html>

CELEBRAZIONI DELLA SETTIMANA

Sabato 27 giugno

ore 15.30 – 16.30 a Inarzo

VIGILIARE DELLA V DOMENICA DOPO PENTECOSTE

Confessioni e adorazione eucaristica personale

Domenica 28 giugno

ore 10.00

a Inarzo

ore 11.00

a Cazzago

V DOMENICA DOPO PENTECOSTE

Giornata mondiale per la Carità del Papa

S. Messa def. Mello Luciano e Vanetti Maria

S. Messa Gruppo P.Pio

Lunedì 29 giugno

Ore 20.30

a Inarzo

SS. PIETRO E PAOLO, APOSTOLI

S. Messa per i defunti della parrocchia

Martedì 30 giugno

ore 9.00

a Inarzo

Feria

S. Messa

Mercoledì 1 luglio

ore 9.00

a Cazzago

Feria

S. Messa

Giovedì 2 luglio

ore 9.00

a Inarzo

Feria

S. Messa def. Ambrosio Franco

Venerdì 3 luglio

ore 9.00

a Cazzago

S. TOMMASO, APOSTOLO

S. Messa

Sabato 4 luglio

VIGILIARE DELLA VI DOMENICA DOPO PENTECOSTE

Domenica 5 luglio

ore 9.00

a Inarzo

VI DOMENICA DOPO PENTECOSTE

S. Messa def. Castiglioni Fortunato – Giuseppina e Rosa

def. Vanetti Enrico e Cesira

def. Rolandi Mario ed Ernesta

ore 11.00

a Cazzago

S. Messa

NUMERI UTILI

Don Valter Sosio 0332.947247, 347 4515873

Don Carlo Colombo 0332 947493, 340 3336333

Don Luigi Rigolio 3921867727

Don Renato Zangirolami 339 8940478

Don Alberto Cozzi 340 0588293

mail don Valter donvaltersosio@gmail.com

